

Mobilità scuola 2016/2017: sulla "chiamata diretta" è stallo tra MIUR e sindacati

Per proseguire il confronto sulla sequenza contrattuale chiesto l'intervento del Ministro Giannini.

24/05/2016

Nell'incontro al MIUR del 23 maggio 2016 è proseguita la discussione sulla **sequenza contrattuale** ([art. 1 comma 5 del CCNI sulla mobilità](#)) relativa al conferimento **degli incarichi triennali ai docenti** dell'ambito territoriale, da parte del dirigente scolastico ("**chiamata diretta**").

Al termine dell'incontro, la **distanza** tra la posizione del MIUR e quella dei sindacati sul tema è rimasta immutata, tanto da spingere FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS Confsal a chiedere un **incontro** al Ministro dell'Istruzione **Stefania Giannini**. Qui di seguito il testo della richiesta.

Sen. Stefania Giannini
Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca
p.c. on. Davide Faraone
Sottosegretario di Stato – MIUR

Oggetto: sequenza contrattuale mobilità docenti - richiesta incontro urgente

Nell'incontro preliminare all'avvio della sequenza prevista dall'art. 1 comma 5 del CCNI sulla mobilità del personale del comparto scuola per il 2016/2017 si è riscontrata una notevole difficoltà a individuare possibili percorsi di costruttivo confronto, stante l'attestarsi della delegazione di parte pubblica su quelli che vengono ritenuti vincoli imprescindibili posti dalle disposizioni della legge 107/2015.

Diversamente, le scriventi Organizzazioni ritengono che sia possibile individuare spazi affinché "le procedure, le modalità e i criteri attuativi per l'assegnazione dei docenti titolari di ambito", oggetto della sequenza di cui trattasi, siano definiti assicurando il rispetto delle esigenze di massima oggettività e trasparenza che si richiedono nello svolgimento di adempimenti aventi riflessi così importanti sulle condizioni di lavoro del personale, assicurando nel contempo la migliore agibilità organizzativa di operazioni rese ancor più complesse dalla prevedibile ristrettezza dei tempi entro cui dovranno svolgersi.

Per quanto sopra, si ritiene indispensabile che le questioni siano affrontate al massimo livello di responsabilità politica per creare, così come già avvenuto per la trattativa sul CCNI sulla mobilità, le condizioni di un positivo svolgimento della sequenza contrattuale: si chiede pertanto alla S.V. di voler convocare a tal fine un incontro del quale si ritiene di evidenziare la massima urgenza.

In attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.

Roma, 24 maggio 2016

FLC CGIL
Domenico Pantaleo

CISL Scuola
Maddalena Gissi

UIL Scuola
Giuseppe Turi

SNALS Confsal
Marco Paolo Nigi

Mobilità scuola 2016/2017: ancora fronti opposti sulla sequenza contrattuale. MIUR e sindacati mantengono posizioni divergenti nei principi che dovranno regolare il passaggio dei docenti dagli ambiti alle scuole. La questione passa al livello politico.

23/05/2016

Il 23 maggio 2016 è proseguita la discussione sulla sequenza contrattuale relativa al **conferimento degli incarichi triennali** ai docenti dell'ambito territoriale, da parte del dirigente scolastico. Il MIUR conferma la proposta già presentata, ma si pone in ascolto delle numerose richieste avanzate dalla FLC CGIL e dalle altre sigle sindacali, soprattutto per quanto riguarda il sollecito a semplificare le operazioni che, se attuate secondo le intenzioni dell'amministrazione, non potrebbero contenersi nei tempi previsti dal regolare avvio dell'anno scolastico.

La posizione nettamente opposta espressa nel documento unitario a firma dei segretari generali, è stata ribadita dalle organizzazioni sindacali e riportata in un quadro complessivo che richiama l'amministrazione ad un atto di responsabilità e buon senso, dove **ai principi "non negoziabili" della chiamata diretta** si unisce il rischio-fallimento di una procedura estremamente complessa. I sindacati rinnovano la **proposta di una soluzione transitoria** che coniughi il passaggio dei docenti dagli ambiti alle scuole con le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie.

Nel constatare la difficoltà a trovare con l'amministrazione un punto di accordo sul quale aprire allo sviluppo degli argomenti, i sindacati chiedono di **spostare il confronto a livello politico**. Urge un intervento determinante nell'interesse di decine di migliaia di lavoratori in attesa. Il MIUR ha acconsentito per un passaggio con i propri vertici, riservandosi di riferire eventuali decisioni per la prossima settimana.

Mobilità scuola 2016/2017: chiarimenti sulla mobilità dei docenti di sostegno nel secondo grado (DOS)

In questi giorni gli uffici territoriali stanno provvedendo all'attribuzione della conferma nella scuola di attuale servizio.

26/05/2016

Gli uffici territoriali stanno già procedendo all'**attribuzione della conferma nella scuola di attuale servizio** (se nella stessa provincia di titolarità) nei confronti dei docenti titolari DOS nel secondo grado che l'hanno richiesta (art. 7 c. 2 Ccni 8 aprile 2016).

Questa operazione è possibile solo una volta definito l'**organico di diritto** (compreso i posti aggiuntivi del potenziamento) del sostegno di ciascuna scuola per il prossimo anno 2016/2017. Ai docenti che **non ottengono la conferma** richiesta deve essere consentita la possibilità di presentare normale domanda di mobilità per avere una sede definitiva, se la stessa non è già stata presentata assieme alla richiesta di conferma (art. 7 c. 3 del Ccni 8 aprile 2016).

Per quei docenti che hanno presentato sia domanda di conferma che la **normale domanda di mobilità**, è ovvio che questa seconda domanda viene meno (è annullata) se la prima preferenza espressa coincide con la stessa scuola su cui stanno ricevendo la conferma. In caso contrario (ovvero nel caso in cui avessero indicato prima altre scuole) e, a maggior ragione, se nella domanda di mobilità volontaria già presentata avessero chiesto il trasferimento su posto comune o classe di concorso (avendo già espletato i 5 anni obbligatori su sostegno) questa domanda deve essere trattata.

La **situazione giuridica** nel frattempo si è modificata in quanto al momento della presentazione della domanda questi docenti avevano lo status di DOS, situazione che ora si modifica con l'attribuzione della titolarità su scuola. Pertanto occorre che gli uffici procedano prima alla rettifica della domanda presentata e poi al suo reinserimento a sistema.

Ovviamente rimane ferma, come per tutti, la possibilità di **revocare la domanda** di mobilità volontaria presentata entro i 10 giorni precedenti la chiusura dell'area per la comunicazione al SIDI dei posti disponibili (8 giugno): quindi **entro il 29 maggio** (art. 5 c. 2 OM n. 241 dell'8 aprile 2016; fa fede il timbro a data della scuola alla quale è stata presentata l'istanza).

Mobilità scuola 2016/2017: i posti disponibili dopo i trasferimenti provinciali della scuola dell'infanzia

Dopo la fase A risultano disponibili 1.933 posti comuni e 1.160 posti di sostegno.

26/05/2016

Sulla base dei dati riepilogativi forniti dal Miur abbiamo effettuato una **prima elaborazione** sulla situazione dei **posti disponibili** per la **scuola dell'infanzia**: risultano **disponibili 1.933 posti comuni e 1.160 posti di sostegno**.

In [allegato](#) la situazione delle diverse province.

- [elaborazione flc cgil riepilogo situazione organico scuola dell'infanzia 2016 2017 dopo i trasferimenti fase a maggio 2016](#)

Mobilità scuola 2016/2017. Chiarimenti trasferimenti nei CPIA, mobilità diplomati magistrali assunti per sentenza e su riconoscimento del corso di lingua inglese nella primaria

I chiarimenti del Miur.

26/05/2016

Il MIUR, su nostra segnalazione, ha emanato i seguenti due chiarimenti, uno con FAQ sul proprio sito, l'altro fornendo indicazioni agli uffici territoriali.

Trasferimenti nei CPIA

(Domanda) Nel compilare la domanda per le fasi B1 e B2 dei trasferimenti tra le sedi disponibili del primo ambito scelto compaiono anche quelle del Cpia locale situate in un'altra provincia, devo indicarle obbligatoriamente?

(Risposta) Sì, altrimenti la domanda non può essere inviata, tuttavia, dato che tale evenienza risulta discordante rispetto alle previsioni del CCNI, è possibile poi segnalare con apposita comunicazione da allegare alla domanda all'ufficio territoriale incaricato della valutazione della domanda la propria indisponibilità a trasferirsi sulle sedi del Cpia situate in altra provincia

Chiariamo di cosa si tratta.

Ci sono alcuni CPIA (per fortuna pochissimi) che, come noto, "non" sono sedi di titolarità per i docenti e che afferiscono ad un determinato ambito territoriale di una certa provincia, i quali hanno diversi CTP (che, al contrario, sono sedi di titolarità ai fini della mobilità di fase B1 e B2) di cui, qualcuno, risulta ubicato in altra provincia limitrofa rispetto a quella in cui ha sede il CPIA. Chi, assunto entro il 2014-15, partecipa alla mobilità in fase B1 e B2 ha diritto ad avere una sede di titolarità se soddisfatto nel primo ambito. Al momento in cui si va a riordinare, in ordine di preferenza, l'elenco delle sedi disponibili nel primo ambito, si scopre che vi sono compresi anche CTP di altra provincia perché afferiscono a quello stesso CPIA incardinato nel primo ambito scelto. Dal momento che non è possibile, compilando la domanda (come dice la risposta alla domanda sopra), eliminare queste sedi anomale, la domanda va inoltrata completa di tutte le sedi indicate. Chi non fosse interessato a diventare titolare in queste sedi CTP ubicate in diversa provincia, lo dovrà segnalare all'ATP competente alla valutazione della domanda (con comunicazione da allegare alla domanda) che provvederà ad eliminare quella sede nella domanda presentata.

Mobilità dei diplomati magistrali assunti per sentenza

Pervengono segnalazioni dagli Uffici provinciali circa l'impossibilità dei docenti in oggetto di produrre domanda per la fase C dei trasferimenti tramite le istanze on line. Il Miur, su questa segnalazione, precisa che se questi docenti non sono stati immessi in ruolo con la causale di riferimento relativa alla fase C del piano straordinario di assunzioni non vengono riconosciuti dal sistema, a maggior ragione non possono procedere le domande di quanti non sono ancora stati inseriti in anagrafe come titolari.

Poiché al momento le funzioni non sono disponibili a seguito dell'elaborazione dei trasferimenti fase A, occorre acquisire una domanda cartacea da parte dei docenti che non potessero operare utilizzando il modello allegato per poi provvedere, alla riapertura delle funzioni, con le necessarie rettifiche e i relativi inserimenti delle domande ad opera degli uffici.

Corso di perfezionamento lingua inglese nella primaria

Si segnala che nelle prime giornate del movimento fase B nelle istanze on line non era presente la preferenza H relativa ai corsi di perfezionamento della lingua inglese per i docenti della scuola primaria. Pertanto, se nella fase di verifica del punteggio il personale docente che non ha potuto inserire tale preferenza dovesse richiedere una rettifica in tal senso, in presenza di indicazione del titolo nella dichiarazione indicata, bisognerà rettificare.

Problematiche ATA

Personale ATA: in via di sblocco le immissioni in ruolo, prorogate le supplenze oltre il 30 giugno, pagate finalmente le posizioni economiche

Si chiude così positivamente una questione che ha tenuto con il fiato sospeso collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e tecnici e personale precario.

26/05/2016

Nell'incontro di oggi 26 maggio 2016 fra amministrazione e sindacati scuola, il Ministero dell'Istruzione ha fornito **positive notizie** su argomenti che da tempo sono stati oggetto delle pressioni e delle lotte delle organizzazioni sindacali e della categoria. Nelle **prossime ore** un aggiornamento con il **resoconto dettagliato** dell'incontro.

Innanzitutto siamo stati informati che, fatte le ultime verifiche sul passaggio del personale delle province alle altre amministrazioni pubbliche, ormai non vi sono ostacoli per lo **sblocco delle immissioni in ruolo** del personale collaboratore scolastico, assistente amministrativo e tecnico. Pertanto le **immissioni in ruolo si faranno in agosto con decorrenza settembre 2016**. La FLC CGIL ha chiesto che per chi doveva essere immesso in ruolo già dal settembre 2015 la **decorrenza giuridica** parta proprio da quella data.

In secondo luogo l'amministrazione ha annunciato che ha già deciso di **prorogare le supplenze fino al 31 luglio** ma che conta in realtà di prorogarle **fino a tutto il 31 agosto**, una volta superati alcuni ostacoli di carattere interpretativo con la Funzione Pubblica.

Infine, e finalmente, ci è stato comunicato che le **circa 2.300 posizioni economiche** finora non pagate per inefficienze amministrative, sono state **trasmesse e accettate dal Ministero dell'Economia**.

Si chiude così **positivamente** una questione che è durata fin troppo.

COMMA PER COMMA

Mobilità scuola 2016/2017: come verranno completati gli ambiti non indicati per gli assunti nelle fasi B e C da GAE

In una FAQ le regole che saranno utilizzate per coprire l'intero territorio nazionale.

23/05/2016

Alla luce dei numerosi dubbi dei docenti assunti nelle fasi B e C da graduatorie ad esaurimento, il Miur ha finalmente chiarito **come saranno completati gli ambiti** qualora non li sia indicati tutti nella domanda.

Il chiarimento è contenuto nella [FAQ](#) numero 6 pubblicata il 23 maggio 2016: *"In caso di domanda incompleta, dopo che la medesima verrà completata automaticamente con le province mancanti, verranno prima considerati gli ambiti indicati nell'ordine indicato e poi*

le province nell'ordine indicato e solo in ultimo le province inserite in automatico con i criteri di seguito:

- *se sono state espresse preferenze solo di ambiti territoriali, il sistema considera la catena di vicinanza a partire dal primo ambito indicato;*
- *se sono state espresse preferenze sia di ambiti territoriali sia di province, il sistema considera la catena di vicinanza sempre a partire dal primo ambito territoriale indicato;*
- *se sono state espresse solo preferenze di province, il sistema considera la catena di vicinanza a partire dalla prima provincia indicata (considerando la catena di vicinanza degli ambiti all'interno di ciascuna provincia a partire dall'ambito indicato dall'aspirante nella domanda)"*

Ricordiamo che nella [sezione dedicata](#) alla mobilità del sito Miur, sono disponibili sia gli **elenchi degli ambiti** suddivisi per regione e province, che le **tabelle di viciniorietà** tra ambiti e province. Questo, al fine di poter individuare l'ordine di preferenza tra i vari ambiti da indicare prima nelle preferenze (fino ad un massimo di 100) e le province poi (sempre fino ad un massimo di 100).

Per saperne di più

Nello [speciale](#) tutta la normativa, la modulistica e gli approfondimenti sulla mobilità.

È anche disponibile una [guida analitica](#) alla presentazione delle domande.

In due minuti le principali indicazioni in [video](#) per i docenti assunti nelle fasi B e C dalle GAE.

Coincidenza tra ferie e permessi legge 104/92

<http://www.sinergiediscuola.it/notizie/disabilita/coincidenza-tra-ferie-e-permessi-legge-104-92.html>

Il datore di lavoro non può negare la fruizione dei permessi di cui all'art. 33, L. n. 104/1992 durante il periodo di ferie già programmate, perché in questo caso trova applicazione il principio della prevalenza delle improcrastinabili esigenze di assistenza e di tutela del diritto del disabile sulle esigenze lavorative.

Queste sono le conclusioni alle quali è giunto il Ministero del Lavoro con risposta ad [interpello n. 20 del 20/05/2016](#), con il quale ha espresso il proprio parere in merito alla richiesta avanzata dal Sindacato CGIL circa la possibilità, per il datore di lavoro, di negare l'utilizzo dei suddetti permessi nel periodo di ferie programmate anche nel caso di chiusura di stabilimento (c.d. fermo produttivo), nel rispetto delle disposizioni contrattuali in materia.

Al riguardo, il Ministero ha ricordato la ratio della L. n. 104/1992, che disciplina il diritto del lavoratore al permesso retribuito di tre giorni al mese per assistere una persona in situazione di handicap grave.

La norma riconosce tali permessi ai familiari che assistono persone con handicap nonché agli stessi lavoratori con disabilità, proprio al fine di tutelare i diritti fondamentali del soggetto diversamente abile, garantendogli dunque una adeguata assistenza morale e materiale.

Per quanto concerne, invece, l'istituto delle ferie, diritto costituzionalmente garantito dall'art. 36 della Costituzione, la ratio risiede nella possibilità concessa al lavoratore di recuperare le energie psico-fisiche impiegate nello svolgimento dell'attività lavorativa corrispondendo altresì ad esigenze, anche di carattere ricreativo, personali e familiari. In

proposito, il datore di lavoro, ai sensi dell'art. 2109 c.c., può stabilire il periodo di godimento delle ferie annuali.

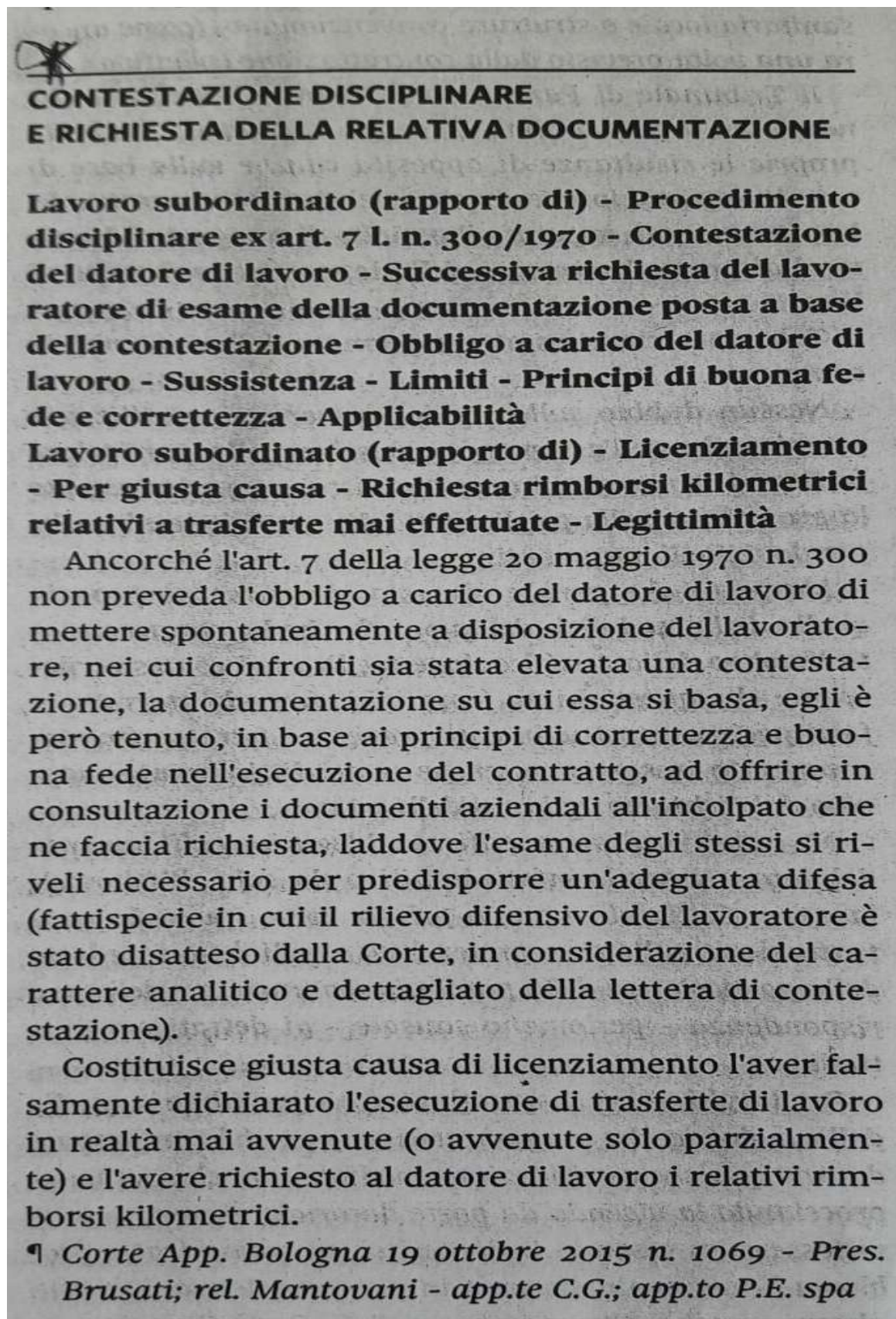
Tenuto conto delle diverse finalità cui sono preordinati i due istituti, **qualora la necessità di assistenza al disabile si verifichi durante il periodo di ferie programmate o del fermo produttivo, la fruizione del relativo permesso sospende tuttavia il godimento delle ferie.**

Ciò comporterà, in virtù del principio di effettività delle ferie ed **in analogia all'ipotesi di sopravvenuta malattia del lavoratore**, la necessità di collocare le ferie non godute in un diverso periodo, previo accordo con il datore di lavoro.

In pratica, in queste situazioni, deve trovare applicazione il principio della **prevalenza delle improcrastinabili esigenze di assistenza e di tutela del diritto del disabile sulle esigenze aziendali e pertanto il datore di lavoro non può negare la fruizione dei permessi di cui all'art. 33, L. n. 104/1992 durante il periodo di ferie già programmate, ferma restando la possibilità di verificare l'effettiva indifferibilità della assistenza.**

Il Ministero richiama anche i contenuti della risposta ad interpello n. 31/2010 nella parte in cui si ritiene possibile *"da parte del datore di lavoro, richiedere una programmazione dei permessi, verosimilmente a cadenza settimanale o mensile, laddove il lavoratore che assiste il disabile sia in grado di individuare preventivamente le giornate di assenza, purché tale programmazione non comprometta il diritto del disabile ad una effettiva assistenza e segua criteri quanto più possibile condivisi con i lavoratori o con le loro rappresentanze"*.

(segnalazione dell'avv. Arturo Strullato)



**CONTESTAZIONE DISCIPLINARE
E RICHIESTA DELLA RELATIVA DOCUMENTAZIONE**

Lavoro subordinato (rapporto di) - Procedimento disciplinare ex art. 7 l. n. 300/1970 - Contestazione del datore di lavoro - Successiva richiesta del lavoratore di esame della documentazione posta a base della contestazione - Obbligo a carico del datore di lavoro - Sussistenza - Limiti - Principi di buona fede e correttezza - Applicabilità

Lavoro subordinato (rapporto di) - Licenziamento - Per giusta causa - Richiesta rimborsi chilometrici relativi a trasferte mai effettuate - Legittimità

Ancorché l'art. 7 della legge 20 maggio 1970 n. 300 non preveda l'obbligo a carico del datore di lavoro di mettere spontaneamente a disposizione del lavoratore, nei cui confronti sia stata elevata una contestazione, la documentazione su cui essa si basa, egli è però tenuto, in base ai principi di correttezza e buona fede nell'esecuzione del contratto, ad offrire in consultazione i documenti aziendali all'incolpato che ne faccia richiesta, laddove l'esame degli stessi si riveli necessario per predisporre un'adeguata difesa (fattispecie in cui il rilievo difensivo del lavoratore è stato disatteso dalla Corte, in considerazione del carattere analitico e dettagliato della lettera di contestazione).

Costituisce giusta causa di licenziamento l'aver falsamente dichiarato l'esecuzione di trasferte di lavoro in realtà mai avvenute (o avvenute solo parzialmente) e l'aver richiesto al datore di lavoro i relativi rimborsi chilometrici.

¶ Corte App. Bologna 19 ottobre 2015 n. 1069 - Pres. Brusati; rel. Mantovani - app.te C.G.; app.to P.E. spa

Apertura estiva delle scuole, zero euro per il personale ATA e altre responsabilità per i dirigenti scolastici!

Parte dal 1[^] luglio 2016 il progetto "Scuola al centro" e il MIUR stanZIA 10 milioni di euro per attività extra scolastiche da svolgere in collaborazione con enti locali, associazioni e cooperative. Ancora una volta il personale ATA sarà obbligato nelle attività di supporto, ma tagliato fuori dai benefici economici. Anche per questo si sciopererà il 20 maggio prossimo!
19/05/2016

Sul portale del Ministero il 18 maggio 2016 compare il focus sul **progetto "Scuola al centro"**, che rientra nella Buona Scuola e che prevede, a partire dal 1[^] luglio, l'**apertura estiva delle scuole** nell'intento di renderle "sempre più aperte, dove famiglie e studenti possano sentirsi come in una seconda casa, da frequentare non solo quando ci sono le lezioni, ma anche in orario extra scolastico", di pomeriggio e al mattino di sabato.

A questo fine la Ministra Giannini ha già firmato il decreto per lo **stanziamento di 10 milioni di euro** e tali fondi saranno utilizzati per pagare le attività, i materiali e il personale. Saranno circa 700 le istituzioni coinvolte e ognuna avrà un budget di 15.000 euro. A settembre, attraverso finanziamenti del PON Scuola, saranno coinvolte altre 5.000 scuole di tutto il Paese.

I dirigenti scolastici dovranno gestire il tutto, organizzando spazi e orari per consentire agli studenti la partecipazione alle iniziative e alle attività da svolgere in collaborazione fra istituti scolastici, con enti locali, università, associazioni e cooperative.

Motivazioni tutte lodevoli che non possiamo che condividere pienamente. Peccato che di queste risorse specifiche **neppure un euro sarà destinato al personale ATA della scuola** che sarà, volente o nolente, impiegato in questa apertura straordinaria.

Come sempre **queste attività comporteranno un impiego di personale in servizio** (pur in dotazione ridotta nei mesi estivi a causa dei turni di fruizione delle ferie) che dovrà, ancora una volta, gestire tutti gli adempimenti amministrativi (attività negoziale, amministrativa e contabile nei riguardi dei soggetti preposti alle attività) e le attività di pulizia e riordino dei locali che saranno utilizzati allo scopo.

E ancora come sempre **i dirigenti scolastici saranno investiti dell'ennesima responsabilità**, poiché è in capo a loro la gestione, sia amministrativa sia di vigilanza dei minori.

Dirigenti scolastici: incontro al MIUR sulla mobilità 2016/2017. Nessuna risposta sulle altre emergenze

Subito dopo l'informativa il MIUR ha trasmesso ai DG regionali la nota sulle operazioni di attribuzione degli incarichi dirigenziali. Su concorso, PTTI e valutazione il MIUR si limita a prendere atto delle nostre richieste. Continuano i rilievi UCB sulla retribuzione dei dirigenti.

24/05/2016

Oggi 24 maggio si è tenuto l'**incontro** al MIUR sulla nota annuale sull'attribuzione degli **incarichi dirigenziali per l'a.s. 2016/2017**: conferme, mutamenti, mobilità interregionali.

La [nota 14559 del 24 maggio 2016](#) fissa la **scadenza per le domande** di mutamento di incarico e per la mobilità interregionale al **20 giugno 2016** e indica nel **15 luglio** il termine per il **completamento delle operazioni** da parte delle Direzioni Regionali.

Dopo l'illustrazione della bozza la FLC CGIL ha chiesto:

- il ritorno al rispetto del CCNL sulla mobilità interregionale (collegamento all'incarico triennale) e il superamento del vincolo di 6 anni di permanenza nella regione di assunzione a seguito del concorso, considerata anche la disparità di trattamento con i dirigenti che sono stati assunti in regioni diverse da quelle in cui hanno partecipato allo stesso concorso i quali invece possono spostarsi dopo tre anni (DM attuativo del comma 92 dell'art.1 della legge 107/2015);
- di richiamare quanto previsto dal CCNL (art.11 comma 6) in merito alla priorità di assegnazione del dirigente in una sede della provincia di residenza;
- di richiamare l'obbligo per i Direttori Regionali di informazione sindacale preventiva sul conferimento delle reggenze;
- di assicurare trasparenza e uniformità di comportamento delle Direzioni Generali nella gestione degli incarichi e delle reggenze.

Abbiamo in sostanza ripetuto le stesse richieste dell'anno scorso e, come avvenuto l'anno scorso, poche ore dopo l'incontro il MIUR ha **emanato la nota illustrata senza alcuna modifica**.

L'unica nota positiva è che l'amministrazione ha dichiarato, senza ritenere di doverlo scrivere nella nota, che compete alle Direzioni Generali Regionali dare applicazione alle norme esistenti e che quindi, come molte di esse hanno già fatto nel passato, possono tenere conto delle richieste e delle specifiche situazioni personali dei dirigenti scolastici. Sull'obbligo di informazione sulle reggenze l'amministrazione ha sottolineato che si tratta di previsioni contrattuali che vanno fatte valere nei confronti dei Direttori Generali.

Al termine dell'incontro:

1. abbiamo chiesto di conoscere lo stato del **concorso** per dirigenti scolastici e la situazione prevedibile delle **assunzioni**, ricordando che il prossimo anno aumenteranno le reggenze e i dirigenti, come al solito e sempre a causa dei ritardi del MIUR, dovranno sopportare un maggior carico di lavoro per far funzionare le scuole italiane.
2. abbiamo rinnovato la [richiesta al MIUR](#) di comunicare alle scuole di **sopersedere alla predisposizione** del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità,

visto che **l'obbligo sarà abrogato** dall'entrata in vigore del decreto correttivo del D.lgs 33/2013, approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 maggio 2016;

3. abbiamo ricordato di aver richiesto la prosecuzione dell'[incontro del 6 maggio](#) sulla direttiva sulla **valutazione dei dirigenti scolastici** e di non aver ricevuto alcuna risposta.

Queste le risposte dell'amministrazione:

Sul concorso è **ancora in corso l'elaborazione del bando** e, non appena ci saranno novità, saranno convocate le OO.SS. per l'informativa, mentre sulle assunzioni si avvierà a **metà giugno** la fase di determinazione dei posti vacanti che terrà conto delle graduatorie non esaurite in Abruzzo e in Campania e della possibilità di nominare i dirigenti in altre regioni, nel limite del 20% dei posti disponibili, ai sensi del comma 92 art.1 legge 107/2015.

Sulla predisposizione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, si tratta di competenze del Responsabile della Prevenzione della Corruzione del MIUR, dott.ssa Sabrina Bono, alla quale sarà riferita la richiesta.

La direttiva sulla valutazione dei dirigenti scolastici è seguita dalla Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione alla quale sarà riferita la richiesta.

A margine dell'informativa, su richiesta delle OO.SS., l'Amministrazione ha dato informazione sul confronto ancora in corso con l'UCB sui **contratti integrativi regionali** che per la gran parte si stanno concludendo con **atti unilaterali dell'amministrazione**. Sulla questione del **trasferimento di risorse dalla retribuzione di posizione a quella di risultato** non è cambiato l'orientamento dell'UCB al quale il MIUR ha dichiarato di aver ampiamente e formalmente spiegato le ragioni della propria diversa interpretazione. Il MIUR è in attesa di conoscere la risposta dell'UCB.

Come FLC, insieme a CISL, UIL e SNALS, abbiamo ricordato che si tratta di un problema politico che deve risolvere il Governo se intende dare una risposta positiva **all'arretramento delle retribuzione** dei dirigenti scolastici.

- [nota 14599 del 24 maggio 2016 operazioni di attribuzione incarichi dirigenti scolastici](#)

Contenuti Correlati

- [Anticorruzione nelle scuole: abrogato il Programma per la Trasparenza e per l'Integrità](#)
- [Il MIUR illustra la Direttiva sulla valutazione dei dirigenti scolastici](#)

Anticorruzione nelle scuole: abrogato il Programma per la Trasparenza e per l'Integrità

Una recente norma abroga l'obbligo di predisporre entro il 30 maggio il Programma per la Trasparenza e l'Integrità. Il comportamento irresponsabile del Miur che non informa le scuole. Basta vessazioni sui dirigenti scolastici.

21/05/2016

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo approvato dall'ultimo Consiglio dei Ministri **sarà abrogato** l'obbligo, per tutte le pubbliche amministrazioni e quindi anche per le scuole, di adottare un **Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità** (PTTI).

Il **termine del 30 maggio 2016** entro il quale i dirigenti scolastici avrebbero dovuto predisporre il PTTI, sentito il consiglio di istituto, **non ha quindi più alcuna rilevanza**. Invitiamo le scuole ad **evitare di dedicare tempo e lavoro** a un adempimento che **scompare** dal quadro normativo sulla trasparenza e l'anticorruzione.

Il decreto legislativo varato dal Governo, denominato **Freedom of information act (FOIA)**, conterrà importanti modifiche sia alla legge 190/12 che al DLgs 33/13 sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.

Il Consiglio dei Ministri ha avviato il 21 gennaio 2016 il percorso legislativo di definizione del decreto applicativo della legge 124/15 – la cosiddetta legge Madia sulla riorganizzazione della Pubblica Amministrazione – che all'articolo 7 delega il Governo a rivedere e semplificare le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, di pubblicità e di trasparenza.

È quindi di tutta evidenza che mentre il Governo si accingeva a modificare le norme, il MIUR collaborava con l'ANAC per fare prima la **consultazione pubblica** sulle [bozze di linee guida per l'applicazione delle norme alle istituzioni scolastiche](#) (conclusa l'8 marzo) e poi le **definitive linee guida** (deliberate il 21 aprile) che obbligano le scuole a adottare il PTTI entro il 30 maggio.

Noi avevamo promosso una **interrogazione parlamentare** al Senato e richiesto al MIUR – l'8 marzo scorso –, insieme alle altre organizzazioni sindacali, un **incontro urgente** per [scongiurare l'ennesima "molestia" ai dirigenti scolastici e alle scuole](#).

Il MIUR non ha convocato le organizzazioni sindacali né ha risposto eppure non poteva non sapere che si stavano facendo lavorare le scuole su un adempimento che il Governo aveva già deciso, mesi fa, di cancellare per tutte le pubbliche amministrazioni.

Neanche ora il MIUR comunica niente alle scuole e le **lascia da sole** a preoccuparsi di un **adempimento abrogato!**

Ancora un altro importante **segnale di attenzione al lavoro** delle scuole da parte del Ministro!

Anche gli Uffici Scolastici Regionali, con in testa quello della Lombardia, pensano solo a se stessi. Comunicano che pubblicheranno a giugno il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, dopo l'approvazione da parte del Ministro, anche se il termine è il 30 maggio ed è lo stesso dell'adozione da parte delle scuole del PTTI.

Gli USR violano il termine fissato dalla delibera dell'ANAC per i loro obblighi mentre le scuole debbono rispettare il termine per l'adozione di un atto abrogato.

Chiediamo al MIUR di **fare immediatamente chiarezza** e di **assumersi le sue responsabilità**.

I dirigenti scolastici e le scuole non ne possono più di **disinteresse** e **vessazioni!**

Contenuti Correlati

- [Anticorruzione nelle scuole: emanate le linee guida](#)
- [Anticorruzione nelle scuole: la nostra richiesta di incontro al MIUR](#)
- [Bozze linee guida ANAC: le attività a rischio corruttivo nelle scuole](#)
- [Va ritirata la nota del MIUR sull'applicazione alle scuole della normativa anticorruzione](#)

RASSEGNA STAMPA

Mobilità, ingorgo con sorpresa. Migliaia di insegnanti assunti lo scorso anno dovranno fare le valigie. Uffici intasati
25/05/2016

Marco Nobilio di ItaliaOggi

<http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/mobilita-ingorgo-con-sorpresa.flc>

Sono 500 le operazioni da effettuare con il mouse per compilare la domanda di assegnazione dell'ambito per i docenti assunti in fase B e in fase C. A ciò vanno aggiunte le consuete operazioni per far valere i titoli che danno luogo all'attribuzione dei punteggi. Che vanno autocertificati in dettaglio e inseriti nella domanda. Una mano esperta impiega non meno di un'ora e mezza per compilare e inviare la domanda. Un neofita molto di più. Per questo motivo le sedi dei sindacati in questi giorni sono affollatissime.

L'aria che si respira tra gli addetti ai lavori è molto tesa. Perché i diretti interessati rischiano di andare a lavorare anche in province molto lontane da casa. Si tratta di docenti, tra i quali non è raro incontrare uomini e donne di mezza età, che per quest'anno hanno evitato di allontanarsi dalla propria provincia, grazie al differimento della presa di servizio, concesso a chi aveva una supplenza annuale in corso all'atto dell'immissione in ruolo.

Alcune migliaia di docenti tra quanti sono stati graziati quest'anno, dal prossimo 1° settembre, con ogni probabilità, dovranno fare le valigie. Anche perché sui posti di potenziamento saranno disposti con priorità i trasferimenti interprovinciali a vantaggio di docenti che erano già in ruolo lo scorso anno. Sempre che nelle classi di concorso di riferimento non sussistano degli esuberi. Nel qual caso, la priorità assoluta sarà data al loro riassorbimento. E solo dopo queste operazioni saranno effettuate le operazioni di assegnazione degli ambiti ai neoimmessi in ruolo di fase B e C.

Quest'anno le operazioni di mobilità che dovranno essere gestite dagli uffici periferici del ministero dell'istruzione sono particolarmente complesse. Proprio perché all'ordinaria amministrazione, pure gravosa, si aggiunge anche il problema dell'assegnazione degli ambiti ai neoassunti in ruolo delle fasi B e C e ai docenti che sceglieranno di partecipare alla mobilità interprovinciale, malgrado la cancellazione del diritto all'acquisizione della titolarità della sede operata dalla legge 107/2015. E dopo l'assegnazione degli ambiti, i docenti interessati dovranno attendere la chiamata diretta dei dirigenti. Sempre che non

decidano di proporsi in prima persona inviando un'ulteriore istanza ai presidi interessati corredata di curriculum.

Insomma, una mole impressionante di adempimenti aggiuntivi, che rischia di bloccare l'avvio dell'anno scolastico o, comunque, di ritardare l'ordinato avvio delle lezioni.

E poi c'è anche il problema della gestione delle operazioni di mobilità annuale: le assegnazioni provvisorie e le utilizzazioni. Non è ancora chiaro se i movimenti annuali assumeranno rilievo in riferimento alle scuole o agli ambiti. Ma è ragionevole ritenere che, almeno, per la mobilità annuale, tutto resti più o meno come prima della legge 107. D'altra parte, la condizione essenziale ai fini della validità delle domande di assegnazione provvisoria è che il richiedente indichi come prima preferenza il comune di ricongiungimento alla famiglia o, comunque, le scuole comprese in tale comune. Mentre le utilizzazioni sono finalizzate al contemperamento delle esigenze dell'amministrazione e dei trasferiti d'ufficio, con particolare riferimento alla necessità di fare ritorno dalla sede scolastica (nell'ambito) dalla quale si è stati trasferiti d'autorità, così da garantire la continuità didattica.

D'altra parte «la continuità didattica è un bene da tutelare nei confronti degli utenti della scuola e non dei docenti (Tribunale di Potenza, decreto ex art. 700 cpc RGN 1206/12 del 13.09.2012)». Pertanto, va intesa «come una regola da osservarsi, da parte dell'amministrazione scolastica, soprattutto nell'interesse degli alunni, finendo per integrare, in questo specifico contesto, un modo preferenziale di gestione delle decisioni sulla mobilità degli insegnanti. (Tribunale di Bologna, sentenza 10/12/2013 n.947)».

Fino ad oggi, però, il nodo dell'applicabilità della normativa sugli ambiti anche alla mobilità annuale non è ancora stato sciolto. E nemmeno quello sulla chiamata diretta. In quest'ultimo caso, peraltro, le posizioni tra amministrazione e sindacati restano distanti.

L'amministrazione, infatti, è ferma sulla propria posizione di applicare la legge 107 in modo diretto, senza mitigarne gli effetti con un contratto integrativo. Che pure dovrebbe essere negoziato e sottoscritto, secondo quanto è statuito nel contratto sulla mobilità. Sulla materia, infatti, le parti dovrebbero contrattare una sequenza contrattuale specifica. C'è stato già un primo incontro, ma l'amministrazione non ha fatto altro che presentare un indice delle eventuali disposizioni, facendo riferimento diretto a quanto scritto nella legge 107 in riferimento agli ambiti. Dunque, più che di un regolamento di attuazione contrattualizzato (che per sua natura consentirebbe l'introduzione di deroghe e interventi interpretativi della legge 107), secondo i vertici del dicastero di viale Trastevere, sindacati e amministrazione dovrebbero limitarsi a sottoscrivere le disposizioni unilateralmente emanate dall'amministrazione.

La Camera approva il "Decreto Scuola"

Nella Seduta n. 631 di mercoledì 25 maggio 2016 la Camera dei Deputati ha approvato in via definitiva il disegno di legge, già approvato dal Senato, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2016, n. 42, recante disposizioni urgenti in materia di funzionalità del sistema scolastico e della ricerca.

Tra le novità previste, il raddoppio dei compensi per i Commissari del concorso docenti 2016 (8 milioni in più), la proroga del progetto "Scuole belle", la stabilizzazione dei docenti di scuola dell'infanzia risultati idonei all'ultimo concorso del 2012.

Viene anche approvata la possibilità per i neoassunti di accedere alle operazioni di assegnazione provvisoria, in deroga al blocco triennale.

Segnaliamo infine la proroga al 15 settembre 2016 del termine per le assunzioni a tempo indeterminato dei docenti e il pagamento delle supplenze brevi entro il trentesimo giorno successivo all'ultimo giorno del mese di riferimento.

Fonte: <http://www.sinergiediscuola.it/notizie/attualita/la-camera-approva-il-decreto-scuola.html>

Decreto scuola, via libera definitivo

Il voto alla Camera: 269 sì e 121 contrari. È legge il provvedimento che stanziava risorse per l'edilizia scolastica e per i commissari del concorso, per gli alunni disabili delle paritarie e per l'assunzione di docenti della scuola dell'infanzia 26/05/2016

A.De Gregorio del Corriere della Sera

Sì definitivo dell'Aula della Camera al decreto legge Scuola. Con 268 voti a favore e 121 contrari (nove gli astenuti) viene dunque definitivamente raddoppiato il compenso per i commissari del concorso docenti 2016; slitta al 15 settembre la data dell'immissione in ruolo dei docenti; si destinano 12 milioni di euro al sostegno agli alunni disabili nelle scuole paritarie; e il «bonus cultura» viene esteso ai diciottenni in possesso di permesso di soggiorno in corso di validità. Due misure, queste ultime, che «daranno certamente un contributo al processo di integrazione, necessario se vogliamo realizzare una società inclusiva, senza barriere e rispettosa di ognuno», ha detto nell'Aula della Camera la deputata di Scelta Civica **Valentina Vezzali**.

«Verso la parità»

«Con il voto di oggi - ha sottolineato il sottosegretario al Miur **Gabriele Toccafondi** - la maggioranza e il governo fanno un altro passo verso la parità scolastica. Chi parla di scuole paritarie come scuole private senza inclusione entra in una scuola e apra gli occhi, come per esempio ho visto a Torino alla scuola del Cottolengo pochi giorni fa». Per Toccafondi, «quello che oggi è legge è un ulteriore riconoscimento della parità con un contributo 12 milioni per la disabilità nelle scuole paritarie. Una piccola ma significativa risposta dopo decenni di immobilismo».

Misura riparatrice

Etichettato come «misura riparatrice» della legge 107, approvata quasi un anno fa, il [decreto \(n. 62/2016\), sottoposto a voto di fiducia il 12 maggio al Senato](#), ha suscitato qualche malumore: «Il decreto legge scuola è arrivato "blindato" alla Camera - ha dichiarato l'onorevole **Elena Centemero** - e pertanto immodificabile». L'esponente di FI si chiede cosa sarebbe successo se la riforma Buona Scuola fosse stata corretta prima di diventare legge: «Non avremmo avuto bisogno di un decreto scuola se la 107 fosse stata affrontata in maniera più riflessiva» ha affermato. Centemero ritiene «contraddittoria la scelta di ridurre i crediti formativi riconosciuti nel passaggio tra ITS e atenei, penalizzando quei percorsi formativi che si svolgono in stretto contatto col mondo dell'impresa, e la decisione di innalzare dal diploma alla laurea il livello di formazione necessario per l'accesso all'ordinamento professionale dei periti industriali». Bene, invece, l'intervento a favore dei docenti delle graduatorie di merito per le scuole dell'infanzia, «oggetto di una grave disparità di trattamento nella legge 107». Promosso il contributo alle scuole paritarie per i ragazzi disabili e le assegnazioni provvisorie interprovinciali. «Mi chiedo però - conclude - a che punto siano le deleghe della Buona Scuola, come quelle sulla formazione iniziale e il sistema integrato 0-6 anni. E penso al piano straordinario di mobilità, in particolare per i docenti della fase B del piano di assunzioni».

Occasione persa

La Gilda degli insegnanti, in una nota dichiara invece che si è «bruciata un'occasione per correggere le gravi storture della legge 107/2015». «Il provvedimento non scalfisce gli aspetti più deleteri della riforma, ovvero chiamata diretta, ambiti territoriali e comitato di valutazione, che stanno producendo già pesanti effetti negativi - avverte Rino Di Meglio, il coordinatore nazionale -. E all'orizzonte si prospettano altre gravi ricadute sul regolare avvio del prossimo anno scolastico a causa dei ritardi nelle assegnazioni dei docenti alle classi. Nonostante i toni trionfalistici del Pd - conclude Di Meglio - riteniamo che il provvedimento approvato questa mattina non sia affatto risolutivo delle principali criticità della legge 107/2015 contro le quali proseguiamo la battaglia attraverso la raccolta delle firme per il referendum».

Il provvedimento

Il provvedimento oltre a raddoppiare i compensi per i commissari del concorso a cattedra (8 milioni in più per il 2016) stanziava ulteriori 64 milioni di euro (per il 2016), per proseguire il programma Scuole Belle (interventi di piccola manutenzione, decoro e ripristino funzionale degli edifici scolastici). Tra gli interventi più importanti, lo stanziamento, dal 2017, di 12 milioni di euro per il sostegno agli alunni disabili nelle scuole paritarie; l'assunzione di un certo numero di docenti di scuola dell'infanzia; la possibilità per i docenti neo-assunti di accedere alle operazioni di assegnazione provvisoria in deroga al blocco triennale; la proroga al 15 settembre 2016 del termine per le assunzioni a tempo indeterminato del personale docente della scuola statale; il pagamento delle supplenze brevi entro il trentesimo giorno successivo all'ultimo giorno del mese di riferimento. È anche prevista la proroga (fino al 31 dicembre 2016), in alcune situazioni, degli appalti per i servizi di pulizia nelle scuole.

Formazione superiore

Altre disposizioni riguardano il sistema della formazione superiore e della ricerca. In particolare, il provvedimento finanzia con un contributo di 3 milioni di euro, a decorrere dal 2016, la scuola sperimentale di dottorato internazionale del Gran Sasso Science Institute (Gssi). Viene diminuito il limite minimo dei crediti formativi universitari da riconoscere, a conclusione dei percorsi realizzati dagli Its (Istituti tecnici superiori), agli studenti che intendono iscriversi a un corso universitario. Per i periti industriali si innalza il titolo di studio richiesto per l'accesso alla libera professione (dal diploma di istituto tecnico al diploma di laurea). Viene anche introdotta una nuova modalità di calcolo dell'Isee relativo ai nuclei familiari con componenti con disabilità o non autosufficienti.

NOTIZIE DALLA FLC REGIONALE

Ultime notizie e iniziative regionali

[USR Lombardia. Commissioni giudicatrici del concorso. Tutte le notizie.](#)

Pubblichiamo tutte le notizie riguardanti le Commissioni individuate suddivise per le classi di concorso. **Notizia aggiornata al 24 Maggio.**

[Contratti bloccati: la Corte di Appello di Roma "bacchetta" il Governo.](#)

Anche la Corte d'Appello di Roma ha riconosciuto, come il Tribunale, le buone ragioni sostenute dalla FLC CGIL a proposito della contrattazione collettiva per la scuola, l'università, la ricerca e gli istituti AFAM. Con la sentenza del Tribunale capitolino è stato ordinato espressamente all'Amministrazione di dare avvio "senza ritardo" al procedimento di contrattazione collettiva.

Il giudizio critico della Cgil sulla riforma costituzionale

Il Direttivo nazionale della Cgil ha votato un documento che esprime un giudizio critico sulla proposta di modifica costituzionale. "Il percorso legislativo, che ha portato - stato caratterizzato da una discussione parlamentare a tratti compulsiva, con accelerazioni continue e un eccessivo condizionamento del governo, tratti che mal si conciliano con la sensibilità democratica richiesta da interventi sulla Carta fondamentale".

"L'apprezzabile e auspicabile obiettivo - prosegue il testo Cgil - di superare il bicameralismo perfetto (e in questo senso, apprezzando la possibilità che sia la sola Camera dei Deputati a votare la fiducia al Governo), che anche la Cgil richiede da tempo, istituendo una seconda camera rappresentativa delle Regioni e delle Autonomie locali, e di correggere le criticità 'eccessiva centralizzazione dei poteri allo Stato.(..).

In questo quadro, in cui avremo un Senato le cui modalità di composizione sono rimandate a una legge ordinaria da

facoltà

".

Fonte: *Mattinale Cgil di Paolo Andruccioli del 26 maggio 2016*

Modifica costituzionale: le critiche della Cgil

Approvato dal comitato direttivo un documento che evidenzia tutte le preoccupazioni del primo sindacato italiano rispetto alla proposta di riforma approvata dal Parlamento, a partire dall'assenza di un dibattito all'altezza

Il Direttivo nazionale della Cgil, nella seduta di martedì 24 maggio, ha votato un documento - approvato con due voti contrari e nessuno astenuto - che esprime un giudizio critico sulla proposta di modifica costituzionale. Critico sia rispetto al "metodo" che al "merito" della proposta.

..... **In conclusione, secondo la Cgil** "l'esigenza, da tanti condivisa, di introdurre cambiamenti positivi volti a innovare e modernizzare l'assetto istituzionale, dopo oltre 30 anni di dibattiti e proposte, non viene soddisfatta dall'attuale ipotesi di modifica costituzionale". Siamo di fronte a "un'occasione persa per introdurre quei necessari

nostra Carta norme incongrue ed inefficaci".

LEGGI IL DOCUMENTO INTEGRALE (PDF)

Fonte: <http://www.rassegna.it/ra1.html>



MARTEDÌ 31 MAGGIO
ALLE ORE 18

La riforma sanitaria lombarda e le autonomie locali

SALA DEGLI STEMMI, VIA FRATTINI - MANTOVA

*Publico confronto sul ruolo dei sindaci mantovani
in difesa della salute dei propri cittadini e nella programmazione
sanitaria lombarda. Liste d'attesa, mobilità passiva, privatizzazioni,
costi economici, riorganizzazione territoriale dei servizi.....*

Introduzione ai lavori:
Fausto Banzi

Comunicazione di **Massimo Arvati**

Contributi:

**Daniela Besutti; Giuseppe Baruffaldi; Raffaele Favalli,
Paolo Galeotti; Alessandro Novellini; Ivan Ongari; Mattia Palazzi.**

Barbato Angelo – Forum salute Sinistra Italiana

Interventi da parte dei partecipanti

Sono stati invitati e hanno garantito la loro presenza
i **Consiglieri regionali mantovani** e i **Segretari di CGIL CISL UIL di Mantova**



Sinistra italiana Mantova
Comitato Promotore Provinciale

Personale ATA: con la lotta e la pressione dei sindacati ottenuti primi importanti risultati

In dirittura d'arrivo immissioni in ruolo e proroga delle supplenze oltre il 30 giugno. Disponibilità del MIUR ad attivare un tavolo di confronto permanente.

26/05/2016

Nella mattinata di **giovedì 26 maggio 2016** si è tenuto l'**incontro** richiesto dalla FLC CGIL, unitamente agli altri sindacati rappresentativi della scuola, su tutta la gamma delle **problematiche ATA** che da tempo abbiamo posto all'attenzione delle forze politiche e dell'Amministrazione.

L'informativa dell'Amministrazione

Il Direttore generale del personale della scuola del MIUR, dott.ssa Maddalena Novelli, che ha presieduto la riunione, si è soffermata sui seguenti argomenti.

Immissione in ruolo. A seguito di una positiva interlocuzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, si è giunti a buon punto sulla vicenda delle immissioni in ruolo del personale ATA, finora bloccate dal transito del personale delle sopresse province nelle varie amministrazioni dello stato. Le immissioni si potranno effettuare a partire dal 1 settembre 2016 anche in considerazione del fatto che dal monitoraggio delle richieste di passaggio dalle Province alla scuola si è accertato che sostanzialmente le richieste di transito alle istituzioni scolastiche non ha avuto luogo.

Proroga dei contratti di supplenza oltre il 30 giugno sui posti liberi in organico di diritto. L'Amministrazione è nelle condizioni di assicurare la proroga da subito fino al 31 luglio, ma in realtà conta di attivare le proroghe fino al 31 agosto, una volta che siano state superati alcuni ostacoli amministrativi presso il Dipartimento della Funzione pubblica. Contestualmente verrà data l'indicazione agli Uffici Scolastici Regionali di autorizzare le proroghe, su richiesta dei dirigenti scolastici, sui posti liberi nell'organico di fatto.

Organici. L'Amministrazione sta approntando il provvedimento per le tabelle organiche: esse avranno una proiezione triennale a partire dall'anno scolastico 2016/2017 con la previsione di una revisione annuale. Ciò riguarda le tabelle dei collaboratori scolastici e degli assistenti amministrativi. Difficile invece fare previsioni per i DSGA legati al dimensionamento delle scuole e per gli assistenti tecnici legati anche alle decisioni delle Istituzioni scolastiche.

La posizione della FLC CGIL

Abbiamo **accolto positivamente** le misure annunciate sulla proroga delle supplenze e sulle immissioni in ruolo, anche perché da lungo tempo esse erano oggetto delle pressioni e delle lotte condotte dalla FLC CGIL insieme con gli altri sindacati della scuola. Abbiamo tuttavia **sottolineato** che: a) sulle supplenze occorre non solo disporre la proroga fino al 31 agosto, e non

solo fino al 31 luglio, giacché le scuole hanno bisogno del personale che non caso è stato nominato su posti disponibili e vacanti, ma anche occorre dare mandato diretto di proroga ai dirigenti scolastici evitando le discrezionalità dei vari uffici territoriali; b) sulle immissioni in ruolo occorre ora procedere celermente con tutti gli adempimenti e prevedere le immissioni in ruolo con decorrenza giuridica dal settembre 2015 per quanti, per il blocco delle assunzioni, non furono stabilizzati già dall'anno scorso.

Abbiamo inoltre posto all'attenzione del tavolo di confronto le seguenti **questioni** non toccate dall'introduzione del Direttore generale:

- emanazione del bando di concorso ordinario e riservato per i DSGA: un'autorizzazione già avuta da tempo ma che, con i più vari pretesti, mai è andata ad effetto;
- emanazione dell'atto di indirizzo per il pagamento delle indennità di reggenza, che sono coperte finanziariamente dal dimensionamento delle scuole;
- ripresa di un confronto approfondito sugli organici: il sottosegretario Faraone aveva promesso la cancellazione dei 2020 tagli con la legge di stabilità 2016; ciò non è avvenuto. Occorre ripensare dalle fondamenta l'intera questione su tutta la tabella degli organici con una particolare attenzione alla riconduzione dell'organico di fatto nell'ambito di un organico funzionale di diritto anche per il personale ata. In questo ambito va presa in considerazione la proposta da tempo da noi avanzata di istituire un assistente tecnico anche nelle scuole del primo ciclo;
- superamento delle criticità, attraverso gli opportuni interventi normativi o regolamentari, relative alle supplenze, facendo chiarezza sul concetto di supplenza temporanea che oggi impedisce di sostituire perfino chi si assenta per due anni (vedi congedo per assistenza a familiare con disabilità);

L'**Amministrazione** in sede di replica ha riconosciuto l'importanza delle questioni sollevate e ha condiviso la nostra proposta di lavorare in maniera più approfondita sui vari argomenti, ma ha altresì affermato che occorre mettere al centro dell'attenzione anche la formazione del personale, la riorganizzazione del servizio, l'istituzione delle reti di scuola.

La prima seduta di questo nuovo ciclo di incontri specifici avverrà sull'**organico di diritto 2016/2017** nel corso della prima settimana di giugno.

Con [altra notizia](#) informiamo sullo **sblocco delle posizioni economiche** finora non pagate dall'Amministrazione.